

Enna

La sfida romena «Documenti in regola la Facoltà di Medicina rimane in funzione»

I responsabili dell'ateneo dell'Est al contrattacco. Trovati nuovi locali

TIZIANA TAVELLA

ENNA. Il "caso Enna" esce dai confini italiani per essere discusso dalla corte europea. L'università Dunarea de Jos di Galati in Romania è pronta a difendersi da ogni contestazione del Miur ed ancor di più è determinata a denunciare lo Stato italiano per il mancato rispetto dei trattati europei.

La reazione alle diffide del ministero dell'Università italiano è stata ufficializzata dal direttore amministrativo dell'ateneo romeno Cezar Bichescu ieri mattina ad Enna per una conferenza stampa, assieme alla vice direttrice amministrativa e responsabile per le estensioni didattiche Alina Capat. Bichescu ha ribadito che alla Dunarea de Jos di Galati non è arrivata sino ad ora nessuna contestazione formale e che tutto è stato appreso dai giornali. Bichescu chiede all'Italia di spiegare cosa sarebbe stato violato avviando l'estensione didattica dei corsi di laurea in medicina e professioni sanitarie ad Enna e chiede «perché lo Stato italiano non ha contestato direttamente i suoi rilievi, ma ha preferito agire con una lettera indirizzata alle autorità locali? Abbiamo tutti i documenti in regola ma nessuno ci chiede di vederli. Nessuno si ferma a leggerli. Perché?».

Non ci sarebbero, secondo Bichescu, problemi per la mancanza di ospedale per il tirocinio, dopo il sequestro dei locali dell'Umberto I di Enna da parte della guardia di finanza su disposizione del procuratore Calogero Ferrotti. Il prolungamento del periodo di stage in Romania della durata di un mese è già in fase di valutazione e potrebbe anche raddoppiare. Il direttore amministrativo della Dunarea de Jos si è detto vicino ai ragazzi che stanno studiando nell'estensione didattica ennese e colpito dalla loro dedizione allo studio e del loro comportamento durante le tante difficoltà.

«Di fronte a loro mi inchino ma di fronte allo Stato italiano alzeremo la testa il più possibile».

Ieri pomeriggio i vertici amministrativi della Dunarea de Jos assieme a Mirello Crisafulli ed altri componenti della "Proserpina" hanno effettuato tre sopralluoghi in tre posti differenti per individuare il luogo più idoneo allo svolgimento delle lezioni (ripre-



A destra, Cezar Bichescu, direttore amministrativo dell'ateneo romeno. A sinistra, Alina Capat, direttrice amministrativa e responsabile per le estensioni didattiche



MIRELLO CRISAFULLI

se già subito dopo lo stop). Crisafulli ieri non si è seduto al tavolo della conferenza stampa, ma è rimasto tra gli studenti ed alcuni genitori che hanno voluto partecipare all'incontro e si è mostrato nei loro confronti particolarmente sereno e disponibile a chiarimenti. Nei nuovi locali sarà comunque possibile effettuare i laboratori didattici. Gli strumenti tecnici sono di proprietà della Proserpina ed acquistati per questo uso.

Domani è prevista la discussione al tribunale civile nisseno del ricorso proposto dal Miur presentato dall'avvocatura distrettuale per lo stop alle lezioni ed è ancora aperta l'indagine coordinata dalla procura di Enna che ha conferito delega investigativa alla Guardia di Finanza. Tra le persone informate sui fatti sentite, ci sarebbe, secondo indiscrezioni anche il direttore amministrativo Bichescu.